

**PREGHIERA PER LA
57ª GIORNATA MONDIALE PER LE
VOCAZIONI**

Signore Gesù,
incontrare te
è lasciare che il tuo sguardo
ci raggiunga lì dove ci siamo nascosti.
Solo i tuoi occhi vedono
e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito
perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto di figli amati.

Signore Gesù,
scegliere te
è lasciare che tu vinca
l'amarezza delle nostre solitudini
e la paura delle nostre fragilità;
solo con te la realtà si riempie di vita.
Insegnaci l'arte di amare:
avventura possibile
perché tu sei in noi e con noi.

Signore Gesù,
seguire te
è far sbocciare sogni e prendere decisioni:
è darsi al meglio della vita.
Attriraci all'incontro con te
e chiamaci a seguirti
per ricevere da te il regalo della vocazione:
crescere, maturare e divenire
dono per gli altri.
Amen

centrodiocesano vocazioni.trieste
seguici su Facebook



Centro Diocesano Vocazioni - Salita Muggia Vecchia, 53 34015 Muggia (Ts)
040.271164 - 328.9359991 | cdv.trieste@gmail.com
Segreteria aperta ogni giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 11.00

**Agenda
Novembre 2020**

2 novembre
Commemorazione
di tutti i Fedeli Defunti
ore 15.30
Celebrazione eucaristica
Cimitero di sant'Anna
ore 20.30
Veglia di San Giusto
Cattedrale di S. Giusto

3 novembre ore 10.00
San Giusto, martire
Solenne celebrazione eucaristica
Cattedrale di S. Giusto

PROSSIMO INCONTRO
Giovedì 5 novembre
dalle ore 18.00 alle ore 19.30
S. Messa e Adorazione
Eucaristica animata
presso la
Cappella "della Visitazione"
parrocchia di
S. Antonio Taumaturgo,
entrata da via Paganini

Monastero Invisibile

Novembre 2020

La nostra preghiera si diffonda e continui
nelle chiese, nelle comunità,
nelle famiglie, nei cuori dei credenti,
come in un monastero invisibile,
da cui salga al Signore
una invocazione perenne.

(San Giovanni Paolo II,
6.1.1979)



**La santificazione è un
cammino comunitario,
da fare a due a due**



è un'iniziativa del Centro Diocesano Vocazioni di Trieste
che ha sede presso il Centro di Spiritualità "Il Sicomoro"
Salita Muggia Vecchia, 53 - 34015 Muggia (Ts)

Introduzione alla preghiera

L'ALTRO MI APPARTIENE

L'altro è uno che mi appartiene... l'altro è chiunque è altro da me, una persona, un ente pensante e amante... come può dunque appartenermi se ogni persona, creata da Dio come unica e irripetibile, è creata anche libera e indisponibile in quanto bene?

Se rovescio il discorso, e quindi il quesito, come posso io essere "possesso" di qualcuno?

Eppure la logica, che ha delle falle notevoli in questo contesto, può lasciare spazio alla linguistica per permetterci di entrare nel senso profondo del tema. Dire "Mio marito, mio figlio, mia madre o mio padre" mi inserisce in una dinamica di amore in cui l'idea di possesso è assolutamente assente, in cui è la logica del legame affettivo che prevale e s'impone.

La consapevolezza dell'appartenere a Dio nasce dal saperci radicati in Lui: niente di più meraviglioso e liberante. E in Lui, in Cristo, il riconoscerci fratelli ci pone nell'ottica dell'affettività espressa nel legame fraterno dell'appartenenza reciproca. Questo a sua volta ci conduce alla responsabilità che abbiamo gli uni degli altri, come gli strumenti di un'orchestra che, prima del concerto, cercano l'accordo perché le loro voci, meravigliosamente diverse tra loro, diventino musica.

Così noi, strumenti della voce di Dio, accordati dalla dolce potenza dello Spirito, siamo chiamati a vivere la comunione: con e in Gesù Eucaristia, tra noi e con coloro che ci hanno preceduto nella luminosa gloria del Padre.

La vocazione, la vita e anche la santità sono sempre spese insieme a qualcuno.

In ascolto della Parola

Dal Vangelo di Marco (Mc 12,32-33)

Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici".



Meditando la Parola

Quando ci si avvicina a Gesù con cuore e mente liberi, non chiusi da pregiudizi o interessi o ragionamenti che devono giustificare la propria condotta, la Parola di Gesù entra nella vita, nel cuore, viene compresa, condivisa e ci dona il segreto dell'unificazione interiore nella Volontà di Dio: questo è l'AMORE.

L'amore nelle sue due dimensioni: verso Dio e verso il fratello.

Capire questo e sforzarsi di metterlo in pratica - amare Dio nel fratello e amare il fratello perché luogo della presenza di Dio - è già assaporare e vivere nell'Amore di Gesù, è non essere lontani dal Regno di Dio.

Contemplando la Parola

DAVANTI ALLO SPECCHIO

Guardandomi come Lui mi guarda

- Sono aperto alla voce di Gesù che mi chiama a fare la sua Volontà?
- Dedico dei momenti della mia giornata per leggere la parola di Gesù?
- Accolgo il fratello come dono per la mia crescita verso la santità?

INVOCAZIONI E INTERCESSIONI

Perché la comunione dei Santi sia modello audace ma reale per un sincero cammino di sequela da percorrere coraggiosamente sulla strada della conversione.

Perché la prospettiva della condivisione dei beni eterni induca ciascuno all'apertura generosa al prossimo, nella consapevolezza della reciproca appartenenza, quali membra di Cristo.

Perché S. Giusto interceda per la nostra Diocesi: sia un rifiorire di sante vocazioni alla vita matrimoniale, religiosa, sacerdotale e monastica.

Perché la Chiesa Tergestina, stretta attorno al segno del tempo, sperimenti l'unità profonda della condivisione nel corpo mistico.

Per tutti i defunti: siano accolti nell'abbraccio misericordioso della Santissima Trinità e godano della compagnia di Maria e di tutti i Santi.